

LA SCRITTURA ESPOSTA IN TOSCANA**BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO:**

STUSSI A., *Epigrafi medievali in volgare dell'Italia settentrionale e della Toscana*, in C. CIOCIOLA, (a cura di) *Visibile parlare: le scritture esposte nei volgari italiani dal Medioevo al Rinascimento*, atti del Convegno internazionale di studi, Cassino-Montecassino, 26-28 ottobre 1992, Napoli, Edizioni scientifiche italiane, 1997, pp. 150- 175.

PETRUCCI A., *Il volgare esposto: problemi e prospettive*, in C. CIOCIOLA, (a cura di) *Visibile parlare: le scritture esposte nei volgari italiani dal Medioevo al Rinascimento*, atti del Convegno internazionale di studi, Cassino-Montecassino, 26-28 ottobre 1992, Napoli, Edizioni scientifiche italiane, 1997, p. 45- 58.

PETRUCCI L., *Alle origini dell'epigrafia volgare. Iscrizioni italiane e romanze fino al 1275*, Pisa, Edizioni Plus, 2010.

Raccolte (Firenze)

GRAMINGI T., *Iscrizioni medievali in territorio fiorentino fino al XIII secolo*, Firenze, Firenze university press, 2012.

PÄR LARSON, *Epigraphica minora: dieci iscrizioni trecentesche in volgare*, Bollettino dell'Opera del Vocabolario Italiano, IV (1999).

BARGELLINI P., GUARNIERI E., *Le strade di Firenze*, 4 voll., Firenze, Bonechi Editore, 1977-78.

BIGAZZI F., *Iscrizioni e memorie della città di Firenze*, Firenze, Tipografia dell'Arte della Stampa, 1886 (ristampa anastatica, Bologna, Forni, 1968).

NICCOLAI F., *Lapidi in Firenze. Storie e personaggi che hanno fatto grande questa città*, Coppini, Firenze, 1995.

MALQUORI R., *Le vecchie strade e le piazze raccontano la storia di Firenze*, Polistampa, Firenze.

GIANNARELLI E., PELLIS L., *Donne di pietra. Storie al femminile "scolpite sui muri di Firenze"*, Pagnini, Firenze, 2006.

INVERNIZI L., LUNARDI R., SABBATINI O., «*Il rimembrar delle passate cose*». *Memorie epigrafiche fiorentine*, 2 voll., Firenze 2007.

Altre raccolte di area toscana

ARIAS P. E., CRISTIANI E., GABBA E., *Camposanto monumentale di Pisa. Le antichità*, Pisa, Pacini, 1977.

CIONI F., *Le iscrizioni di Certaldo*, in «Miscellanea storica della Valdelsa», 13(1905), pp. 1-8, 101-117, 1905.

POGNI O., *Le iscrizioni di Empoli*, Tipografia arcivescovile, Firenze, 1910.

POGNI O., *Le iscrizioni di Castelfiorentino*, Giovannelli e Carpitelli, Castelfiorentino, 1922.

TURI P. (a cura di), *Corpus inscriptionum Pistoriensium*, «Bollettino Storico Pistoiese», 77 (1975), pp. 129-137.

CAMPANA A., *Le iscrizioni medioevali di San Gemini*, in *San Gemini e Carsulae*, Milano-Roma, 1976, pp. 81-116.

BANTI O., MARTELLI A., *Epigrafi medievali pisane del Museo Nazionale di San Matteo*, in «Bollettino Storico Pisano», LV (1986), pp. 201- 211.

BANTI O., *Le iscrizioni delle tombe terragne del Campo Santo di Pisa (secoli XVI-XVIII). In appendice: Iscrizioni medievali su sarcofagi e sepolcri monumentali*, Pontedera, Bandecchi e Vivaldi.

Libri d'arte

CASTELNUOVO E. (a cura di), *Niveo da marmo. L'uso artistico del marmo di Carrara dall'XI al XV secolo*, Genova, Edizioni Colombo, 1992.

BARACCHINI C. (a cura di), *I marmi di Lasinio. La collezione di sculture medievali e moderne nel Camposanto di Pisa*, Firenze, S. P. E. S., 1993.

TORRITI P., *La pinacoteca nazionale di Siena. I dipinti dal XV al XVIII secolo*, Genova, Sagep, 1978.

GREGORI M., *Uffizi e Pitti. I dipinti delle gallerie fiorentine*, Udine, Magnus, 1994.

Firme d'artista

DONATO M. M. (a cura di), *Siena e artisti senesi. Maestri orafi*, «Opera Nomina Historiae», *Repertorio*, Roma, Universitalia. (Il contenuto del volume riproduce il numero 5/6 (2011/2012) della rivista online «Opera Nomina Historiae», http://onh.giornale.sns.it/numero_5_6_2012.php)

VANNUCCI M., *La firma dell'artista nel Medioevo: testimonianze significative nei monumenti religiosi toscani dei secoli XI-XIII*, «Bollettino storico pisano», LVI (1987), pp. 119-138, a p. 130.

A. DIETL, *Die Sprache der Signatur. Die mittelalterlichen Künstlerinschriften Italiens*, München-Berlin, Deutscher Kunstverlag, 2008.

Bibliografia relativa a singole opere

La Maestà di Simone Martini (Siena)

MILANESI G., *Documenti per la storia dell'arte senese*, 3 voll., Siena, 1845-1856.

MAZZONI G., *Influssi danteschi alla "Maestà" di Simone Martini (Siena, 1315-16)*, in «Archivio storico italiano», XCIV, (1936), pp. 144-162.

GORNI G., *Sull'origine della terzina e altre misure. Appunti di metrica dantesca*, «Metrica», II (1979), pp. 46-60. (Per i versi che si accompagnano alla Maestà senese)

VALERIO G., *Sull'iscrizione della "Maestà" di Simone*, «Studi medievali», s. III, XXVII (1986), pp. 147-162. (Con la datazione dell'iscrizione volgare al 1321).

BRUGNOLO F., *Le terzine dell "Maestà" di Simone Martini e la prima diffusione della "Commedia"*, «Medioevo romanzo», XII (1987), pp. 135-154.

MARTIDALE A., *Simone Martini, Complete Edition*, Oxford, Phaidon, n°35, 1988, pp. 204-209 (descrizione con trascrizione e discussione del completo delle scritte) e pp. 14-17 (con osservazioni sulla datazione).

CARLI E., *Simone Martini. La Maestà*, Milano, Electa, 1996.

BAGNOLI A., *La Maestà di Simone Martini*, Milano, Silvana Editore, 1999.

Trionfo della Morte di Buffalmacco (Pisa)

MORPURGO S., *Le epigrafi volgari in rima del "Trionfo della Morte", del "Giudizio Universale e Inferno" e degli "Anacoreti" nel Camposanto di Pisa*, «L'Arte», II (1899), pp. 51-87.

FRUGONI C., *Altri luoghi, cercando il Paradiso (il ciclo di Buffalmacco nel Camposanto di Pisa e la committenza domenicana)*, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa», Classe di Lettere e Filosofia, s. III, XVIII (1988), pp. 1557-1643.

CICCUTTO M., *Giunte a una letteratura esemplare di Buffalmacco nel Camposanto di Pisa*, «Italianistica», XXI (1992 [ma 1994]).

Buono e Cattivo Governo di Ambrogio Lorenzetti (Siena)

DELLA VALLE G., *Lettere senesi di un socio dell'Accademia di Fossano sopra le belle Arti*, II, Roma, 1785, pp. 210-227.

FRUGONI C., *Una lontana città. Sentimenti e immagini nel Medioevo*, Torino, Einaudi, pp. 136-210, 1983.
FRUGONI C., *Pietro e Ambrogio Lorenzetti*, Antella, Scala, 1988.

BRUGNOLO F., *Le iscrizioni in volgare: testo e commento*, in CASTELNUOVO 1995, pp. 381-391. (Per edizione critica delle scritte in volgare nell'affresco del Buono e Cattivo Governo di Lorenzetti)

CASTELNUOVO E., (a cura di), *Ambrogio Lorenzetti. Il Buon Governo*, Milano, 1995.



Esempio di firma d'artista



Giovanni da Milano, *Cristo in pietà*,

Firenze, Accademia (1365)

IO GOUANI DA MELANO

FIRENZE, VIA GIOVANNI DA VERRAZZANO nn. 6r/8r, ISCRIZIONE DI UGOLINO

Marmo

Avviso pubblico – iscrizione commemorativa

1300

cm. 54x41

La lastra, ricordata verso la metà del Seicento su una casa dei Barberini, si trova attualmente sulla parete di una casa in Via Giovanni da Verrazzano (già nota come Via della Fogna) ai numeri 6r/8r. L'epigrafe fu posta nel 1300 a ricordo del viaggio che un certo Ugolino aveva fatto a Roma con la moglie, in occasione del Giubileo, indetto per la prima volta da papa Bonifacio VIII.

[.] AD PERPETV̄ĀMEMORIĀPATEA

— —
T OMl̄b,EvIDEnThAnCPAGInAMI— — — —
nSPECTv̄RISQOIPOTESDEvSIAnO— — —
DnInRIIhv̄XPIMCCCSPECIALEM̄G—
RĀMCŌTv̄LITXPIANISSAMSEPv̄LCR—
v̄QDEXSTITERATASARACENISOCv̄— — — —
PATv̄RECOv̄ICTv̄EATARTARIS7X— — —
PIAnISRESTITv̄Tv̄7Cv̄EODEMAnOF

v̄ISSETAPAPAbOnIFATIOSOLLEPnIS

—
REMISSIO OIv̄MPECCATOR22v̄IDELIC
— —

ETCvL PAR27PE nAR2OMI b3EUTI-

bROMA InDvLTAM LTIEXIPISTAR

TARISADDICTA InDvLGENTIAROM

AM.ACCESSERvnTE AnDOvIvGOLI

nO ChOLAMOLGLE

+ Ad perpetua(m) memoria(m) pateat
 om(n)ib(us) evident(er) hanc paginam i-
 nspecturis q(uod) o(mn)ipote(n)s Deus i(n) an(n)o
 d(omi)ni n(ost)ri (Iesu) (Christi) MCCC specialem g-
 r(ati)am co(n)tulit (christi)anis Samsepulcr- 5
 u(m) q(uo)d exstiterat a Saracenis ocu-
 patu(m) reco(n)victu(m) e(st) a Tartaris (et) (ch-
 risti)anis restitutu(m) (et) cu(m) eodem an<n>o f-
 uisset a papa Bonifatio sollepnis
 remissio o(mn)ium peccator(um) videlic- 10
 et culpar(um) (et) penar(um) om(n)ib(us) eu(n)ti-
 b(us) Roma(m) indulta m(u)lti ex ip(s)is Tar-
 taris ad dicta(m) indulgentia(m) Rom-
 am accesserunt e andovi Ugoli-
 no cho la molgle 15

ANALISI LINGUISTICA:

Grafia e fonologia:

cho (15): uso del digramma <ch> per rendere l'occlusiva velare [k].

molgle (15): uso del trigramma <lg> per la resa della laterale palatale [ʎ]. La grafia è ben attestata in antichi documenti d'area fiorentina ma anche senese, pratese e umbra.

Morfologia e sintassi:

andovi (14): forma di terza persona singolare del perfetto con locativo *-vi* enclitico.

SCRITTURA:

Il testo, in *scriptio continua*, è disposto a piena pagina e lo specchio epigrafico corrisponde all'ampiezza della lastra. A sinistra dell'ultima linea è stato lasciato un notevole spazio bianco, o per evitare il danno della pietra o per evidenziare il testo volgare. L'alfabeto è misto capitale, minuscolo e onciale. La D è sempre capitale mentre H, N, U e B sono sempre minuscole. E ed M sono costantemente onciali tralle la E capitale in nesso alla r. 8. (Altezza lettere 2,5 cm)¹

COMMENTO:

La lastra, in discreto stato di conservazione, riporta per intero il testo dell'epigrafe e presenta soltanto lievi frammentazioni ai margini e fratturazioni superficiali. Tommaso Gramigni ha sottolineato come la parte finale del testo costituisca «una delle rare emergenze del volgare nel contesto epigrafico fiorentino del secolo XIII [...] anche se in questo caso la datazione sarà di qualche anno successiva al 1300».²

Il testo fa riferimento al Giubileo che sarebbe stato indetto per celebrare la restituzione del Santo Sepolcro, liberato dai tartari, ai cristiani. Questa leggenda, «bufala storica» molto diffusa a quell'epoca in Occidente, è in realtà priva di alcun fondamento storico. Domenico Maria Manni ricollega la leggenda ad una ambasceria fiorentina presso Bonifacio VIII cui avrebbe partecipato un sovrano tartaro; lo studioso provò anche ad identificare il personaggio citato nel testo volgare con un certo Ugolino da Correggio di Parma che era stato podestà di Firenze fino al 1299.³

Nel 1300 con Bonifacio VIII (Benedetto Caetani, 1294-1303) iniziarono una lunga serie di Giubilei; in quell'anno arrivarono a Roma circa 300.000 pellegrini da tutta l'Europa.⁴

Edizioni:

MANNI D. M., *Osservazioni storiche sopra i sigilli antichi de' secoli bassi*, 30 voll., Albizzini, Firenze, 1739-1786, vol. XXX, p. 97.

MANNI D. M., *Istoria degli anni santi dal loro principio fino al presente del MDCCL*, Stecchi, Firenze, 1750, p. 11.

BIGAZZI F., *Iscrizioni e memorie della città di Firenze*, Firenze, Tipografia dell'Arte della Stampa, 1886, pp. 239-240.

1 GRAMIGNI 2012, p. 241-242.

2 GRAMIGNI 2012, p. 241.

3 GRAMIGNI 2012, p. 239 sgg.; MANNI 1970, p. 11; MALQUORI 2005, pp. 44-45; GIANNARELLI-PELLIS 2006, pp. 147-148.

4 NICCOLAI 1995, p. 62.

NICCOLAI F., *Lapidi in Firenze. Storie e personaggi che hanno fatto grande questa città*, Coppini, Firenze, 1995, p. 62 (parziale).

Malquori R., *Le vecchie strade e le piazze raccontano la storia di Firenze*, Polistampa, Firenze, 2005, pp. 44-45, n. 24 (ed. parziale).

Giannarelli E., Pellis L., *Donne di pietra. Storie al femminile "scolpite sui muri di Firenze"*, Pagnini, Firenze, 2006, pp. 147-148.

INVERNIZI L., LUNARDI R., SABBATINI O., «*Il rimembrar delle passate cose*». *Memorie epigrafiche fiorentine*, 2 voll., Firenze 2007, vol I, pp. 212-2213, n. 187.

GRAMINGI T., *Iscrizioni medievali in territorio fiorentino fino al XIII secolo*, Firenze, Firenze university press, 2012, pp. 239-342, n. 36.

Altri studi:

CARDINI F., *Gesta Dei per Tartaros, ovvero il Giubileo e le false notizie*, in CARDINI 2001, pp. 70-82. (Vedi per epigrafe di Via Verrazzano a Firenze segnalata da Formentin)



Fonte: tuttafirenze.it

acqua (3): uso del trigramma <qu> per rendere la labiovelare primaria forte [kkw] in posizione interna davanti ad [a].

Morfologia e sintassi:

-l (2), l'(3): uso degli articoli determinativi singolari maschile l<el, e femminile l' (<la), quest'ultimo con elisione di [a] davanti a vocale.

Lessico:

i(n)fino: dal latino FINIS - con prostesi della preposizione *in* con funzione rafforzativa - che all'ablativo veniva utilizzato con lo stesso significato, questa preposizione locativa è tipicamente toscana e largamente attestata nella lingua delle origini.

SCRITTURA:

Caratteri gotici.

COMMENTO:

La parte inferiore della lapide ha incise delle onde dalle quali emerge un braccio che con il dito indice tocca la parola 'qui' e l'estremità più alta delle onde incise, ad indicare il livello raggiunto dall'Arno durante l'alluvione. Quella del 1333 fu infatti una piena disastrosa che danneggiò i ponti di Santa Trinità e di Carrata e il Ponte Vecchio.⁵ Al di sopra della lapide una lastra più piccola e quadrata porta incisa una croce entro uno scudo.

Edizioni:

AIAZZI A., *Narrazioni storiche delle più considerevoli inondazioni dell'Arno e notizie scientifiche sul medesimo*, Firenze, Piatti, 1845, p. 3 nota 1.

BIGAZZI B., *Iscrizioni e memorie della città di Firenze*, Firenze, Tipografia dell'Arte della Stampa (ristampa anastatica, Bologna, Forni, 1968), 1886, p. 288.

MORPURGO S., LUCHAIRE L., *La grande inondation de l'Arno en MCCCXXXIII*, Paris, Champion-Florence, Bemporad, 1910, p. 14.

BARGELLINI P., GUARNIERI E., *Le strade di Firenze*, 4 voll., Firenze, Bonechi Editore, 1977-78, p. 213.

LARSON P., *Epigraphica minora: dieci iscrizioni trecentesche in volgare*, in «Bollettino dell'Opera del Vocabolario Italiano», IV (1999), p. 369.

NICCOLAI F., *Lapidi in Firenze. Storie e personaggi che hanno fatto grande questa città*, Coppini, Firenze, 1995, p. 14.

MALQUORI R., *Le vecchie strade e le piazze raccontano la storia di Firenze*, Polistampa, Firenze, 2005. N. 109. P. 148.

⁵ MALQUORI 2005, p. 148.



Fonte: <http://firenzeidettagli.blogspot.it/>

FIRENZE, PORTA ALLA CROCE, ISCRIZIONE DI PORTA ALLA CROCE

Pietra

Avviso pubblico normativo

1310

cm 40x100

La lapide è murata in basso sul montante sinistro di Porta alla Croce, presso piazza Cesare Beccaria, dalla parte di ponente. L'iscrizione indica le misure della larghezza delle mura della città e dei corsi d'acqua vicini con il probabile scopo di evitare occupazioni ed abusi da parte dei privati cittadini.

ANNI·DI·MCCCX·IDICTIŌE·VIII·LAVIA·DEL·COMVNE
 DENTRO·ALEMVRA·E·XVI·ELEMVRA·GROSSE
 [scudo] · III·MEÇÇO·EFOSSI·ANPII·INBOCChA· [scudo]
 COLGIETTO· ·XXXV·ELAVIA·DIFVORI·
 SVLEFOSSE· ·XIII·MEÇÇO·ELEFOSSETTE
 DALAVIA·ALECAMPORA· ·II·MEÇÇO·ECOSI
 DEESSERE·INTVTTO· ·LXX·MEÇÇO

Anni D(omi)ni MCCCX, i<n>dictio(n)e VIII. La via del Comune dentro ale mura è br(accia) XVI e le mura grosse

br(accia) III (e) meçço, e' fossi anpii in boccha 3

col gietto br(accia) XXXV e la via di fuori

su le fosse br(accia) XIII (e) meçço e le fossette

dala via a le campora br(accia) II (e) meçço; e così 6

de' essere in tutto b(raccia) LXX (e) meçço.

SCRITTURA:

Caratteri gotici.

COMMENTO:

Il testo è disposto su sette righe ben giustificate, la terza e la quarta riga sono più brevi poiché accolgono alle loro estremità sinistra e destra rispettivamente lo scudo con il giglio della città e quello con la croce del Popolo. Alla datazione seguono le indicazioni della larghezza della via *dentro ale mura* (r. 2), della cinta muraria, del fossato esterno se pieno (*e fossi anpii in boccha col gietto*, rr. 3-4), della via rialzata esterna alle (*su le fosse*, r. 5), del fossato minore (*fossette*, r. 5) ed

infine la misura dell'ampiezza totale (*e così de' essere in tutto r. 7*). Si utilizza l'unità di misura del braccio che corrisponde a 2 piedi e a 58, 63 cm.⁶

Dal 1284 al 1333 si costruì a Firenze la nuova ed ultima cinta muraria che abbracciava la città per circa otto chilometri da Porta al Prato a Porta Sangallo, Porta alla Croce e Porta Romana. Per volontà del comune di Firenze vennero inoltre apposte lungo le mura 13 iscrizioni, realizzate tra il 1284 ed il 1328, ad indicare le caratteristiche di tale cinta muraria e ad evitare eventuali occupazioni ed abusi da parte dei privati cittadini.

Tale cinta muraria rimase fino anni Settanta del XIX secolo quando, a seguito di un progetto di trasformazione della città da capitale del granducato a capitale del Regno d'Italia, venne abbattuta. Il progetto prevedeva tuttavia il mantenimento delle porte al centro di alcune piazze. Nonostante nel 1871 si concluse l'esperienza di Firenze capitale, i lavori di trasformazione urbana vennero in buona parte realizzati e tali modifiche persistono tuttora e contribuiscono a delineare l'aspetto della città moderna. Durante i lavori di abbattimento della cinta alcune epigrafi rimasero nel luogo originario, altre vennero invece inviate al Museo Nazionale del Bargello e successivamente al *Lapidarium* del Museo di San Marco (vedi scheda 00).⁷ Oltre all'epigrafe commemorativa in latino di Porta San Gallo⁸, le restanti epigrafi sono in volgare e ripropongono con minime varianti lo stesso formulario.

Edizioni:

CECCONI A., *Il Mugnone attraverso i secoli*, Bologna, Cappelli, 1980, p. 39.

BIGAZZI B., *Iscrizioni e memorie della città di Firenze*, Firenze, Tipografia dell'Arte della Stampa (ristampa anastatica, Bologna, Forni, 1968), 1886, p. 145.

LARSON P., *Epigraphica minora: dieci iscrizioni trecentesche in volgare*, in «Bollettino dell'Opera del Vocabolario Italiano», IV (1999), p. 368.

INVERNIZI L., LUNARDI R., SABBATINI O., «*Il rimembrar delle passate cose*». *Memorie epigrafiche fiorentine*, 2 voll., Firenze 2007, I, p. 63, n. 43.

PANTAROTTO M., *Il giglio e la croce sulle mura di Firenze*, in in «Opera, Nomina, Historiae. Giornale di cultura artistica <<http://onh.giornale.sns.it>>, 7, 2012, pp. 67-88, a p. 70.

⁶ PANTAROTTO 2012, p. 70.

⁷ PANTAROTTO 2012, pp. 67-68.

⁸ Si tratta dell'iscrizione più antica della serie (1284) e commemora la costruzione della cinta muraria. È tuttora collocata sul montante destro di Porta San Gallo, a circa 8 metri d'altezza. Di seguito il testo: + *In nomine D(omi)ni MCCLXXXIII / indicio(n)e XII^a. Hoc opus factu(m) e(st) / t(em)p(or)e nobilis militis d(omi)ni Rolam(d)ini / d(e) Canossa capit(anei) civit(at)is Fior(entie)*, PANTAROTTO 2012, pp. 69.

